

L'altra faccia dell'estate

«Irregolare il 50% delle case vacanze»

I furbetti non vanno in ferie ma neanche i finanziari in lotta contro affitti in nero ed evasione fiscale

Federalberghi

«Stop a piaga abusivismo Monitoraggio per Centinaio»

CINZIA CONTI

ROMA. Oltre il 50% delle case vacanza è affittata irregolarmente. Lo dicono, e non è la prima volta, le indagini della Guardia di finanza, ma lo sostengono da sempre le associazioni degli albergatori e degli operatori turistici. Una ferita enorme quella degli abusivi che, nel campo del turismo, sanguina di più anche per la difficoltà di effettuare i controlli, vista la scarsa durata della permanenza dei turisti e dei lavori stagionali.

E quando gli sconcertanti dati dei finanziari (su 895 verifiche 539 hanno dato esito irregolare e 450 sono risultate affitti in nero) gliaciano l'estate di arrivi e presenze record, il primo a parlare, trattenendo a stento la rabbia, è il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca: «Basta abusivismo: bisogna avere rispetto - dice - nei confronti delle imprese oneste che pagano le tasse. In questo Paese bisogna smettere di pensare che chi paga le tasse è un fesso e chi è ladro è un furbo. Bisogna colpire l'evasione che fa concorrenza sleale nei confronti delle imprese oneste ma produce anche perdita di risorse da parte dello Stato».

«È in corso un nostro monitoraggio - aggiunge Bocca - che ci dirà quali sono gli appartamenti in affitto sulle piattaforme, quelli regolari e quelli che non lo sono, e non appena avremo i risultati li daremo al ministro Centinolo. Lo stiamo facendo per mettere nelle mani delle istituzioni un fatto eclatante perché, malgrado gli annunci dei diversi governi, l'abusivismo continua a crescere e si dà la possibilità a certe persone di fare impresa in modo irregolare e senza pagare le tasse».

«Se si considera che, durante la prima settimana di agosto, sul solo portale Airbnb - rileva Federalberghi - erano disponibili più di 397.000 alloggi italiani, significa che oltre 200.000 host stanno esercitando la propria attività in nero, arricchendosi indebitamente alle spalle degli operatori onesti (concorrenza sleale), dei lavoratori (lavoro nero), dello Stato (evasione fiscale), della comunità locale (pressione sul mercato dell'edilizia abitativa, spopolamento dei centri storici, evasione dell'imposta di soggiorno e degli altri tributi locali) e spesso mettendo a rischio la sicurezza dei turisti (mancato rispetto delle norme di igiene e sicurezza)».

D'accordo anche Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti: «Questo è un Ferragosto da record per il turismo legale. Purtroppo però è da record anche per l'abusivismo turistico. È un danno per tutti: per l'erario - è che perde milioni di euro di gettito - e per la salute pubblica e la sicurezza dei turisti, visto che alcuni di questi alloggi sono fuori da ogni norma. Una situazione inaccettabile, che rischia di compromettere la nostra capacità di attirare turisti, con gravi danni per uno dei pochi settori davvero dinamici della nostra economia».

ROMA. L'Italia dei furbetti non va mai in vacanza e i mali endemici del Paese, dall'evasione fiscale al lavoro nero, trovano terreno fertile anche in piena estate, colpendo quelle che sono le attività più redditizie nel periodo compreso tra giugno e settembre: gli affitti di case ai turisti, i lavori stagionali, la vendita di prodotti sulle spiagge.

L'ennesimo quadro sconcertante del nostro Paese emerge dai controlli che la Guardia di finanza ha predisposto per i mesi estivi proprio con l'obiettivo di arginare certi fenomeni di malaffare e tutelare l'economia sana e la libera concorrenza: in totale 22.271 verifiche, quasi 500 al giorno, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2017.

Ed è così che viene fuori, per il secondo anno consecutivo, che una casa vacanza su due è stata affittata in maniera irregolare: su 895 verifiche effettuate sui proprietari di seconde e terze case nelle località balneari, di montagna e nelle città d'arte, 539 hanno dato esito irregolare e di queste abitazioni, 450 sono risultate affittate in nero.

Più o meno gli stessi numeri dell'anno scorso, quando negli 811 controlli effettuati i finanzia-

ri hanno scoperto 450 violazioni, di cui 370 riguardanti gli affitti in nero.

E se l'anno scorso la Guardia di finanza aveva portato alla luce le "case-pollai" di Gallipoli, dove in abitazioni senza alcun requisito igienico-sanitario erano ospitati decine di ragazzi, quest'anno è toccato agli anziani essere ospiti di un "ospizio-pollai": una struttura di Sassari del tutto abusiva e



Le principali località turistiche nel mirino della Gdf a caccia dei furbetti delle vacanze. Controlli anche a Taormina

sprovvista di autorizzazioni amministrative nella quale le persone anziane erano stipate in uno spazio nettamente inferiore rispetto a quanto previsto dalla legge.

Non va meglio nel settore del commercio. Dopo avere sequestrato in due mesi qualcosa come 9,5 milioni di prodotti contraffatti, in prevalenza giocattoli, capi d'abbigliamento e materiale elet-

tronico, con una media di quasi 210 mila al giorno, le Fiamme gialle hanno individuato 2.187 venditori abusivi: non tutti e non solo extracomunitari sulle spiagge, ma soprattutto soggetti che non hanno mai richiesto la licenza, che non hanno mai comunicato al fisco l'inizio dell'attività o che non hanno mai installato i registratori di cassa.

Tra questi "furbetti" anche delle

guide turistiche e dei venditori di acqua di dubbia provenienza e conservata in bottigliette senza sigillo, che operavano abusivamente nei pressi del Colosseo, uno dei monumenti italiani più visitati al mondo e che ogni anno accoglie oltre 5 milioni di persone.

E non potevano mancare, nella fotografia dell'estate italiana scattata dalla Guardia di finanza, i lavoratori pagati in nero. I militari ne hanno scoperti 2.080, sottraendoli dicono, allo sfruttamento di datori di lavoro senza scrupoli.

Tra loro anche 509 stranieri, quasi tutti impiegati nei campi, e anche 22 minori.

«L'estate - dice il comandante generale delle Fiamme gialle, Giorgio Toschi - rappresenta per i cittadini un periodo di riposo e svago e, per molte imprese, anche un momento per dare ossigeno alle proprie entrate».

Ecco perché «avocazione sociale - conclude il generale - significa anche profonde maggiori impegno proprio in periodi come questo, per salvaguardare i principi di libera concorrenza e garantire alla collettività i massimi livelli di sicurezza economico-finanziaria».

IL FOCUS

Un hotel fantasma anche a Taormina E nella "giungla" estiva 250 b&b non registrati

MAURO ROMANO

TAORMINA. Anche i b&babusivi della "città del Centauro" nel mirino delle Fiamme gialle nell'ambito della puntuale operazione di mezza estate. Già da tempo si parlava negli ambienti alberghieri di un fenomeno abbastanza diffuso. Adesso nell'ambito dei controlli effettuati su scala nazionale, i finanziari hanno scoperto dei veri e propri "hotel fantasma" a Taormina. Si tratterebbe di bed and breakfast che, secondo quanto appurato dai finanziari, erano completamente sconosciuti al fisco o appartamenti affittati in nero. I soggetti che li gestivano hanno omesso di dichiarare al fisco oltre 130 mila euro.

Masi tratterebbe solo della punta

di un iceberg. «Per quanto riguarda il sommerso - ha commentato il presidente di Federalberghi extra, Giovanni Ficarra - già da oltre un anno ho chiesto all'amministrazione attiva di sensibilizzare i controlli, assieme alla Guardia di finanza che passino attraverso la verifica anche delle prenotazioni online. Esistono i siti che riservano le camere i quali, adesso, chiedono alle strutture poche notizie sullo stabile che si vuole affittare. Può capitare, addirittura, anche di incappare in strutture inesistenti così come accaduto a una famiglia di russi». Esisterebbero, con tutta probabilità, sempre secondo Ficarra, almeno duecentocinquanta attività di b&b non registrate nel comprensorio taorminese.



Tra i nodi da sciogliere anche quello di avviare un percorso per una reale certificazione della categoria delle strutture ricettive. «Ho chiesto alla Regione che venga istituito una sorta di marchio - prosegue il rappresentante dell'associazione - Gli associati al nostro sodalizio potranno esporre, ad esempio, al di fuori della struttura, un cartello che sarà garanzia di avere tutti i requisiti di legge. Solo in questo

modo il cliente potrà avere certezza di qualità».

Ficarra, dunque, punta il dito, su attività che fanno affari, senza essere in regola. Esiste poi il problema della riscossione da parte del Comune della tassa di soggiorno. «Assieme a quelle strutture che non la riscuotono perché, praticamente, non si sa che esistono - dice il sindaco, Mario Bolognari - vi sono quelle strutture che per regola-

Il blitz. Evase imposte per 130mila euro. "Buco" nei conti della tassa di soggiorno

mento non lo debbono fare. Credo che su questo aspetto debba essere avviata una discussione per cambiare la normativa comunale. Taormina, che si attese solitamente sul milione di presenze turistiche annue, potrebbe battere di grande lunga questo record se fossero aggiunti i pernottamenti delle strutture di cui si sa poco o nulla. Questo aumenterebbe anche l'introito della tassa di soggiorno che solitamente è di circa 2,5 milioni all'anno».

Rimane da chiarire anche il fenomeno del grande proliferare delle attività che offrono solo camera e colazione. Queste, sempre secondo quanto indicato da Ficarra, avrebbero raggiunto una numero importante. In questo particolare settore, nella sola Taormina, sono 175 le attività extralberghiere regolarmente registrate, di queste, 77 hanno aperto i battenti proprio nel 2018. Questo grande numero di attività rappresenta adesso tra i 1.250 e i 1.500 posti letto.

Ma il Belpaese è sempre più bello per gli stranieri



TURISTI SULLA SCALINATA DI TRINITÀ DEI MONTI

Roma. Agli stranieri piace l'Italia e quest'amore è sempre più forte nonostante le varie "malattie", dall'abusivismo scoperto anche oggi dalla Gdf alla non adeguatezza dei trasporti, che tormentano il turismo italiano. Lo conferma l'indagine dell'Istituto Demoskopika che nel 2018 prevede poco più di 126 milioni di arrivi che dovrebbero generare 426 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,37 notti per cliente. Un andamento in crescita rispetto all'anno precedente: +2,7% di arrivi e +1,3 di presenze. Ma nel 2018 si consolida la fidelizzazione dei clienti stranieri nella scelta dell'Italia come destinazione turistica prioritaria: 62,8 milioni di arrivi a fronte dei 60,5 milioni del 2017 (+3,7%) e 216,4 milioni di presenze a

fronte dei 210,7 milioni di presenze dell'anno precedente (+2,7%). Tradotto in incrementi assoluti, si prevede l'arrivo di oltre 2 milioni di turisti stranieri in più.

Sono cinque le destinazioni regionali nelle cui offerte ricettive, in valore assoluto, si concentra circa il 70% dei pernottamenti dei clienti stranieri pari a ben 150 milioni di presenze: Veneto (48,3 milioni di notti), Trentino Alto Adige (30,3 milioni di notti), Lombardia (24,9 milioni di notti) e, infine, Lazio (21 milioni di notti). Invece la permanenza media stimata nel 2018, ossia il numero medio di notti trascorse negli esercizi ricettivi per ogni arrivo è pari a 3,37 notti per cliente, in calo per la componente della clientela domestica (da 3,35 notti del 2017 a

3,29 del 2018) e sostanzialmente stabile per quella estera (3,48 nel 2017 e 3,45 nel 2018). A livello regionale, la permanenza nelle strutture ricettive dei clienti è in media più lunga nelle Marche (5,30 notti per cliente), in Calabria (4,92 notti per cliente), in Sardegna (4,53 notti per cliente), in Trentino Alto Adige (4,26 notti per cliente) che nelle rimanenti realtà territoriali turistiche regionali. Al sopra della media italiana, pari a 3,37 notti per ogni arrivo, si collocano, inoltre, l'Abruzzo (3,86 notti per cliente), la Puglia (3,84 notti per cliente), la Campania (3,56 notti per cliente), il Veneto e l'Emilia Romagna (3,55 notti per cliente), il Friuli Venezia Giulia (3,45 notti per cliente) e, infine, il Molise (3,38 notti per cliente).

NUOVI INCARICHI

Cassì sceglie Ciccio Barone per la delega a turismo e spettacoli

Ha scelto la pausa ferragostana, il sindaco Peppe Cassì, per annunciare l'avvio di un rapporto di collaborazione tra la sua amministrazione e due Con esponenti della stessa compagine politica che poi lo ha sostenuto in campagna elettorale. Con due distinte determinate sindacali approvate il 9 agosto scorso, infatti, il primo cittadino ha deciso di avvalersi di due collaboratori a supporto dell'attività di Giunta. Cassì ha infatti chiamato il geom. Francesco Barone a collaborarlo, in forma gratuita, come supporto per le attività inerenti il turismo e gli spettacoli. Il secondo collaboratore del sindaco è invece il consigliere comunale Luca Rivillito che, per la durata di un anno, sarà coinvolto dall'Amministrazione comunale per le attività di studio e progettuali inerenti i servizi sociali. Confermato, dunque, quanto era stato abbondantemente anticipato dai rumors di palazzo dell'Aquila. In primo luogo il coinvolgimento di Barone in prima linea nell'attività amministrativa. Barone è stato uno dei principali sostenitori di Cassì durante la campagna elettorale. La sua esperienza, nell'ente, è indiscussa. Oltre ad essere stato consigliere comunale, ha ricoperto anche il ruolo di presidente del civico consesso e di assessore. Conosce a menadito la macchina amministrativa. E, tra l'altro, Cassì lo ha coinvolto in un ambito che, per esperienze professionali, può fare crescere in un certo modo. Spettacoli e turismo sono stati il pane quotidiano per Barone che così potrà fare affidamento sulle proprie risorse professionali per garantire delle risposte in questi due settori alla città.

L'altra novità ha a che vedere con una scelta di metodo che ricalca un po' quanto accadeva tempo addietro con l'amministrazione retta dal sindaco Nello Dipasquale. Cassì, infatti, ha deciso di avvalersi del sistema delle collaborazioni dei consiglieri per coinvolgerli su temi specifici. In questo caso la scelta è caduta su Rivillito che dovrà occuparsi di servizi sociali altra questione che, nell'ambito dell'azione amministrativa comunale, merita la massima attenzione.

G. L.

«L'idea piace, i pass si vendono Chi ha paura delle regole?»

L'ex segretario generale del Comune di Santa Croce interviene nella querelle che divide la borgata in sostenitori e oppositori

LA POLEMICA
a.c.) I pass parcheggio di alcune strisce bianche - riservate dietro il pagamento di mensilità - ai residenti e dimoranti continua ad essere disquisizione regina a Punta Secca. Tra i villeggianti che si dividono tra soddisfatti e insoddisfatti della decisione della giunta municipale di Santa Croce - che ha scelto di sperimentare il sistema per il primo anno - l'argomento infiamma l'estate di una Marinella che, anche nel 2018, continua ad essere tra le mete preferite del litorale ragusano.

PUNTA SECCA. Sulla querelle sui pass, dall'ex segretario generale del Comune di Santa Croce Raffaele Agnello, riceviamo e pubblichiamo.

«Il borgo più bello e seducente della Sicilia conosciuto in tutto il mondo come uno spazio di riflessione intima e di armonia tra uomo e natura - questo è infatti il messaggio del commissario Montalbano quando si rifugia nella nostra Punta Secca - da qualche giorno ispira furenti polemiche per una strana ragione: è fiorito un po' di ordine grazie a qualche accorgimento sul traffico. I residenti, un tempo giustamente indovinati dal caos della circolazione selvaggia che impediva l'accesso alle abitazioni e la sosta vicino casa, hanno ora la possibilità grazie ad un pass a pagamento di parcheggiare nelle vie dove abitano.

«Un semplice e lineare atto di giunta ha stabilito che con 80 euro al mese i residenti potessero ottenere un posto riservato per la propria auto. L'idea è piaciuta parecchio e si sono "venduti" in un batter d'occhio 230 pass. Perché tanto clamore e dissenso per una regola praticata in tutte le località "battute" dai turisti? Cosa c'è di sbagliato o scandaloso nel contri-



buire, da cittadini privati che accedono ad un servizio individuale, a migliorare la vita quotidiana del paese che oggi dispone grazie a questa scelta dell'amministrazione Barone di ben 6 vigili urbani stagionali che affiancano i vigili in organico, che con supremo sacrificio a stento e con rinuncia ai congedi ordinari, riuscivano a

fronteggiare l'esigenza di una popolazione che da 10.500 durante la stagione estiva si eleva a circa 50.000? Perché non piace una disposizione pratica, snella, e di uso contemporaneo? E qui ci vorrebbe veramente il nostro commissario per scoprirlo essendo la questione di ordine psicoantropologico. Le regole rinfrancano

CONFRONTO.
La scelta del Comune fa ancora discutere a Punta Secca tra favorevoli e contrari.

solo coloro che nutrono il rispetto per il prossimo e credono che ogni cittadino debba godere di diritti.

«Punta Secca è meravigliosa se questo piccolo faro sul Mediterraneo garantisce spazi vitali al passeggero e al residente in una logica di accoglienza e rispetto. La confusione non è libertà così come un pass non è un privilegio. Il "trucco" sta nell'equilibrio e nella lettura intelligente delle molteplici esigenze. I forestieri possono parcheggiare in un ampio parcheggio di centinaia e centinaia di posti, illuminato e gratuito, e inoltre di circa 400 posti gratuiti sparsi in varie zone della borgata, nonchè di un vastissima area ove con tre euro è consentito parcheggiare sino a 24 ore: i residenti paganti possono scegliere di "acquistare" un parcheggio vicino casa, e l'intera collettività sente che la sicurezza è aumentata ora che 5 vigili girano per la borgata. Bisogna abituarsi alle regole non averne paura e guardarle con occhi aperti, senza sospetto, senza pregiudizio, finchè si arriva a cogliere il meccanismo positivo di ricaduta sulla comunità.

«Com'è bello, ad esempio, vedere le centinaia di pedoni che percorrono la via tra Punta Secca a Casuzze da quando è stata delimitata una striscia, una passerella lungo la ex strada provinciale adesso riservata ai camminatori! Piccoli passi di civiltà per divenire cittadini felici e sentirsi liberi in questa terra da rieducare e offrire per la sua bellezza e speriamo per la sua organizzazione decorosa».

L'ex campo di concentramento diventerà un Centro sportivo

Stanziato un finanziamento di 350 mila euro che trasformerà l'area



Il rendering del centro sportivo che trasformerà l'ex campo di concentramento in una struttura speciale in grado di accogliere centinaia di appassionati

IL DETTAGLIO

L'area, molto vasta, dell'ex campo di concentramento di Vittoria ospiterà presto un centro di aggregazione sportiva. Un luogo di sofferenza e divisione dei popoli si trasformerà quindi in un luogo di aggregazione sportiva, simbolo della vitalità tipica dello sport che da sempre unisce le varie nazioni come avviene, ad esempio, con i giochi olimpici. L'area ospiterà due campi sportivi, campi da tennis, un campo polifunzionale, un campo in sabbia per beach volley, beach soccer e tambeach, oltre a diversi spazi verdi e per le famiglie. Una vera e propria rivoluzione per una zona frequentata dagli sportivi che amano praticarvi la corsa.

NADIA D'AMATO

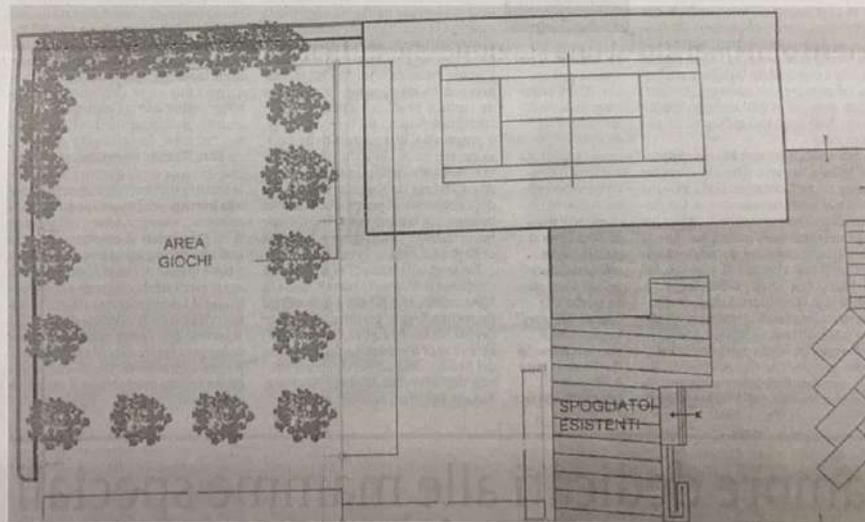
Ancora finanziamenti per Vittoria. Appena qualche giorno fa è stato infatti approvato dall'assessorato regionale alla Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro il decreto di finanziamento per l'istituzione dei cantieri di lavoro per i Comuni con popolazione al di sotto dei 150.000 abitanti. Vittoria tra le città che riceveranno le somme maggiori con oltre 350 mila euro a disposizione. "Un altro importante risultato tangibile hanno commentato dalle loro pagine sociali l'ex assessore Alfredo Vinciguerra e l'ex delegato allo Sport Stefano Frasca - raggiunto grazie all'impulso dell'amministrazione Moscato ed alla prontezza degli uffici". Il decreto di finanziamento interessa altri comuni della provincia, Ragusa, per esempio, riceverà la stessa somma di Vittoria. A Modica spettano 235 mila euro; Comiso, Ispica, Scicli e Pozzallo riceveranno quasi 206 mila euro; Acate, Santa Croce e Chiaramonte spettano quasi 147 mila euro; Giarratana e Monterosso quasi 118 mila euro. Inoltre, con DdG n.1355 del 1 agosto scorso, il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ha approvato il quadro economico del Progetto esecutivo del Comune di Vittoria intitolato "Realizzazione di un centro di aggregazione sportiva zona ex campo di concentramento", approvato con delibera di Giunta Comunale n. 352 del 7.8.2017, a valere sui fondi Fesr 2014-2020, Azione 9.6.6 - prima finestra. Il progetto complessivo, per un importo totale di 600 mila euro, prevede la realizzazione di un gran-

de polo di aggregazione sportiva e sociale, con due campi sportivi, campi da tennis, un campo polifunzionale, un campo in sabbia per beach volley, beach soccer e tambeach, oltre a diversi spazi verdi e famiglie. Obiettivo: riqualificare l'intera area dell'ex campo di concentramento, restituendo una zona attrezzata piena di attrattive per gli sportivi e i giovani. L'area, infatti, è già usata per i giovani

che amano praticare la corsa perché quasi del tutto libera dal traffico veicolare, rendendola sia più sicura delle arterie cittadine che con una maggiore salubrità dell'area, e perché si affaccia sul belvedere della Valle dell'Ippari. L'intera zona verrà quindi chiusa allo scopo di creare un grande polo sportivo. A breve è in programma la firma di una convenzione tra il Comune di Vittoria e lo stesso Dipar-

timento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, che regola le modalità di erogazione del contributo e il cronoprogramma dei lavori. Per Vittoria si tratta di altri progetti importanti che giungono ad una svolta dopo lo scioglimento del Comune per mafia. Lo scorso 31 luglio, infatti, era stato depositato il primo stralcio funzionale per il raddoppio del lungomare. Ora si resta in attesa

solo del decreto di finanziamento dal parte della provincia con i fondi ex Inscem e si potrà procedere con la gara. Il nuovo progetto prevede un nuovo sistema di raccolta delle acque piovane. "Ho dato mandato agli uffici - aveva dichiarato in quell'occasione il sindaco Moscato - di procedere con urgenza per realizzare il bando di gara per un'opera straordinariamente importante e su cui abbiamo scommesso sin dall'inizio, 24 mesi fa. Un altro atto, uno dei tanti, che ci dà la consapevolezza di un lavoro importantissimo svolto al servizio dei cittadini, portato avanti sempre con il sorriso, onestà e con il co-



Il progetto. Saranno realizzati campi da tennis, un polifunzionale e un campo in sabbia

raggio per immaginare la città del futuro. Mentre qualcuno lascia odio e macerie noi lasciamo finanziamenti e opere pubbliche. Il raddoppio del lungomare è realtà grazie a noi, i nostri figli e tutti noi potremmo goderci un lungomare moderno, con pista ciclabile e running. Un'opera che darà ancora più impulso alla nostra Scoglietti e alla nostra economia". Ad inizio mese, invece, è stata consegnata alla frazione la prima area fitness, realizzata grazie al bilancio partecipativo che hanno scelto e votato questo progetto.